

sin dal regno di Carlo Felice, fu la prima ad attestare che ha uguale nobiltà ogni sangue versato per la patria. La prima statua di bronzo, eretta per volontà di Carlo Alberto, fu dedicata al plebeo difensore di Torino, la seconda al vincitore di San Quintino.

Il monumento di Micca sta nell'ampio cortile dell'Arsenale sopra un grande basamento quadrato, ove sono disposti due mortai, una bomba ed un cannone, su un diroccato bastione di mattoni. Sopra questo dirocamento è collocato il colossale busto dell'eroico minatore fatto ad erma. Il suo capo è coronato di gramigna, ricompensa che gli antichi usavano dare ai liberatori delle città assediate. Più basso, alla destra del busto, è seduta Minerva guerriera. Ha in fronte un cimiero di forma greca, l'equina cresta del quale è sorretta da un toro, e tiene in una mano una corona di quercia. Il piedestallo porta una iscrizione latina e una italiana, che è la seguente:

PIETRO MICCA

DA ANDORNO

SOLDATO MINATORE NELLA GUERRA DEL MDCCVI

Nella rocca irrompea l'oste Francese  
 Quand'egli il capo al comun fato offerse,  
 E l'ignee polvi in cava mina accese,  
 Sè coi nemici in un abisso immerse.  
 Esempio alla milizia piemontese  
 Re Carlo Alberto il volle, e un bronzo gli erse;  
 E il brando, onde sua stirpe andò superba,  
 Trofeo di gloria ei fece, e qui si serba.

MDCCCXXXIII (1).

(1) Lo scultore fu Giuseppe Bogliani, lo gittò in bronzo Bartolomeo Conterio. La maggiore altezza del bronzo è di metri 2 e 179 millimetri. Il busto del Micca è alto 720 millimetri, e il peso totale del bronzo è di 2600 chilogrammi. Il brando accennato nell'iscrizione accenna alla sciabola d'onore che il Corpo Reale d'Artiglieria donò al pronipote di Micca, Giovanni Antonio, e che, lui morto, Carlo Alberto volle fosse serbata nell'interno del monumento.